

Gambizzato un imputato dell'operazione Mangialupi

Una gambizzazione studiata nei particolari, per lanciare un messaggio di quelli che non si ammettono equivoci. Giuseppe Calatozzo, 36 anni, residente a Camaro San Paolo, personaggio noto alle forze dell'ordine, già imputato nell' "operazione Mangialupi", è stato ferito a colpi di pistola, probabilmente una 7.65, mentre a bordo del suo ciclomotore Scarabeo scendeva lungo la via 26/B a Fondo Fucile. Ha riportato la frattura da "scoppio" del femore destro. L'uomo- secondo quanto raccontato agli agenti delle Volanti, appena giunti sul posto con Croce Rossa e carabinieri- aveva da poco imboccato la discesa quando sarebbe stato rapidamente affiancato da una moto di grossa cilindrata che percorreva la strada in direzione contraria. A bordo, secondo la prima ricostruzione, vi erano due giovani incappucciati con passamontagna ed armati: il passeggero avrebbe puntato la pistola contro le gambe di Calatozzo ed esplosivo tre o forse quattro colpi. Uno dei proiettili ha rientrato la coscia destra all'altezza del femore, fratturandoglielo. Il giovane ha perso il controllo dello scooter e dopo essere sbandato sulla destra ha finito la sua corsa a terra, sull'ampia area pedonale, davanti agli ingressi dei condomini "A" e "B" delle case popolari "Pubblica Istruzione". Quasi subito numerose telefonate anonime hanno richiamato in via 26/B le auto di polizia e carabinieri e l'ambulanza con il medico a bordo. Calatozzo, che perdeva molto sangue dalla gamba, era riverso al suolo ma lucidissimo. Attorno a lui, a debita distanza però, senza che nessuno lo soccorresse (più grande la paura o l'indifferenza?) circa centocinquanta persone. Il trentaseienne è stato ricoverato al Policlinico, nella clinica chirurgica 6. Le sue condizioni non sono gravi. La prognosi è di 30 giorni. Calatozzo sarà sottoposto oggi a intervento chirurgico. Il bossolo interessato è stato ritrovato al centro della strada, assieme a frammenti di pallottola, e in serata gli agenti della scientifica hanno raggiunto il luogo dell'agguato per effettuare l'attenta ricerca degli altri bossoli e delle tracce utili all'intera ricostruzione dell'agguato. Per tutta la serata e nella nottata sono proseguite a tappeto le ricerche e i posti di blocco di polizia e carabinieri. Due motociclisti sospetti sarebbero stati visti sfrecciare ad alta velocità nella parte nord della città e non si esclude che appartengano a un clan di quella zona. Sicari, forse, di un avvertimento in stile mafioso.